

Il testo sarà discusso  
dal Consiglio provinciale

# Italia nostra demolisce la legge urbanistica

*Critica in otto punti: «Serve una riflessione e ci sono diversi elementi preoccupanti»*

GIUSEPPE FIN

«Facciamo appello ai consiglieri di buona volontà affinché trattino in Consiglio provinciale la nuova legge urbanistica tenendo conto dei suggerimenti che come Italia Nostra abbiamo fatto in commissione e nei tavoli di consultazione senza però essere ascoltati». Il testo della nuova legge urbanistica che approderà in Consiglio provinciale «non corrisponde in gran parte agli annunci fatti in passato e contiene elementi preoccupanti». Questo il duro giudizio che ha espresso ieri il presidente della sezione trentina di Italia Nostra, Beppo Toffolon, in merito al disegno di legge provinciale sull'urbanistica sulla quale la stessa Italia Nostra ha presentato alcune osservazioni divise in otto punti.

**Assetto istituzionale e paesaggistico**  
Tra gli obiettivi del disegno di legge, ha spiegato l'associazione, c'era la ripartizione di competenze tra Comunità e Comune al fine di prevedere la distinzione tra ambiti urbani ed extraurbani. «Questo disegno di legge» ha affermato Toffolon «non prevede alcuna perimetrazione degli ambiti urbani, neppure come criterio orientativo da inserire nella Carta del paesaggio. Vediamo invece una pasticciata gestione delle zone agricole. Non sono chiare le competenze».

**Consumo del suolo**  
Doveva essere il tema centrale della nuova legge sull'urbanistica ma sembrano esserci diverse criticità. «Lo stop al consumo del suolo» ha spiegato il presidente di Italia Nostra «non si riferisce al suolo urbanizzato ma al suolo urbanizzabile secondo i Prg attuali che contengono ancora vaste zone di espansione. Ci sono norme in contrasto con la riduzione del consumo come, per esempio, l'esenzione dal contributo di costruzione per le nuove prime case».

**Piano regolatore comunale**  
Se le procedure di formazione e approvazione dei piani regolatori sono ispirate a criteri moderni, il contenuto tecnico-urbanistico del Prg previsto dal disegno di legge «è inadeguato e anacronistico». «La zonizzazione funzionale» ha affermato Toffolon «è uno strumento inadeguato e antiquato, non adatto ad affrontare i nuovi scenari e che conserva un impianto farraginoso e obsoleto».



A sinistra Paolo Mayr, Ezio Chini e Beppo Toffolon di Italia nostra criticano la legge urbanistica. Sopra una veduta di Malosco

«Trasformazioni  
sottratte dal controllo»

**Pianificazione attuativa**  
Il disegno di legge prevede che il «piano di riqualificazione urbana» sia il principale strumento attuativo oltre all'equiparazione tra piano pubblico e privato quanto a contenuti ed effetti. «Sorprende però» spiega Italia Nostra «che i piani attuativi privati abbiamo un iter di approvazione privilegiato che non prevede la loro pubblicazione e nemmeno quindi la possibilità di presentazione osservazioni oltre a non essere necessario il voto per superfici fino a 15 mila metri quadri». La maggior parte delle trasformazioni urbane «saranno quindi sottratte dalla pubblica discussione e al controllo».

**Perequazione**  
Collegato al tema del Prg c'è quello che riguarda l'esproprio dei beni privati. L'indennizzo sotto forma di crediti edilizi come alternativa al valore d'esproprio è previsto, afferma Italia Nostra «in maniera estremamente confusa perché il disegno di legge non chiarisce diversi aspetti delle compensazione con crediti edilizi e servirebbe invece normarla con assoluta chiarezza di principi obiettivi, ruoli e procedure».

**Riuso del costruito**  
Tra gli obiettivi generali del disegno di legge sull'urbanistica c'è quello del riuso del costruito. «Fermare il consumo del suolo implica la densificazione degli ambiti già urbanizzati» ha spiegato Toffolon «e si dovrebbe iniziare con la trasformazione delle zone meno dense e cioè le periferie. Non ha alcun senso l'indiscriminato innalzamento degli edifici nei centri storici perché a fronte di un contributo irrisorio del contenimento del consumo di suolo in queste zone, si produrrebbe un danno grave all'intera collettività».

**Contributo di costruzione**  
Il contributo di costruzione, secondo Italia Nostra, non dovrebbe confluire nel bilancio generale ma essere vincolato al finanziamento delle opere di urbanizzazione, degli espropri e del risanamento dei centri storici.

**Commissioni**  
«La presenza di sindaci e assessori nelle commissioni tecnico-consultive» ha spiegato Italia Nostra «è inopportuna e illegittima. Queste commissioni non devono essere influenzate. È assurdo che sindaci e assessori contribuiscano col loro voto alla formazione di pareri che chiedono».

## IL CONVEGNO

### Daldoss: «Cruciale la tutela dell'insieme»

«Per il territorio alpino il tema della tutela degli insiemi è cruciale. Anche il non costruito ha infatti un ruolo importante quando si parla di qualità urbanistica. La tutela del paesaggio e del territorio passa anche dalla percezione della bellezza, della cura e dell'armonia dell'insieme». L'assessore provinciale all'urbanistica ed edilizia abitativa Carlo Daldoss lo ha detto in apertura del convegno sulla «Tutela degli insiemi», organizzato nell'aula magna di Tsm a Trento. «Oggi» ha aggiunto «è possibile trovare un equilibrio tra conservazione dell'esistente ed evoluzione dinamica. È una sfida interessante per dare un contributo originale e individuare strade nuove. Con l'impegno e lo stimolo critico di tutti credo che potremo arrivare a un buon risultato che, anche se perfezionabile, segnerà il tentativo di interpretare in modo innovativo e originale i tempi che cambiano». Il concetto della tutela degli insiemi, ovvero il rapporto tra il costruito e gli spazi circostanti, è presente anche nel disegno di legge di riforma urbanistica che a breve sarà discusso dal Consiglio provinciale.